

Bitti: «Speriamo nel Recovery»

Nuorese e Ogliastra, l'allarme del presidente di **Confindustria**: «Ultimo treno per ripensare il futuro»

► NUORO

L'ultimo Rapporto Istat sulla competitività dei settori produttivi scatta una fotografia impietosa delle aree interne in Sardegna, con il Nuorese e l'Ogliastra che si confermano territori ad altissima fragilità, dove le gravi carenze in servizi e infrastrutture si combinano con maggiori rischi di tenuta delle aziende. È il quadro di un divario ben noto e di cui si parla da decenni senza che siano state messe in campo misure concrete in grado di generare una reale inversione di tendenza. «La pandemia non ha fatto che acuire i divari aggravando le difficoltà dei territori più deboli e se prima la situazione era gravissima, adesso rischiamo di arrivare a un punto di non ritorno – dice il presidente di Confindustria Sardegna Centrale Giovanni Bitti –. Tra chiusure prolungate causa Covid, lentezze della campagna vaccinale, incertezze sull'avvio della stagione turistica, inefficacia degli aiuti che per la maggior parte delle aziende sono stati inesistenti, le realtà produttive resistono con forti difficoltà, in un contesto economico e finanziario difficile, dove anche le aziende sane rischiano. La fragilità del tessuto economico si accompagna a gravi disagi e inefficienze sul fronte dei servizi e del sociale». Quanto emerge in questi mesi sulla Sanità nuorese è l'emblema dello stato di decadenza di un territorio sempre più marginale e in fortissima difficoltà. «Desta preoccupazione che si possa prospettare la chiusura di interi reparti ospedalieri per mancanza di personale – aggiunge Bitti –. È il segnale di una situazione generale di massima emergenza non soltanto economica ma anche sociale. Da anni assistiamo silenziosamente a una lenta e continua riduzione dei servizi essenziali nel territorio». Ai gravi problemi del San Francesco si aggiunge quanto accade negli uffici pubblici, che senza personale sufficiente arranca-



L'area industriale di Pratosardo

no a scapito di cittadini e imprese. Gli ultimi casi della Motorizzazione e della chiusura del presidio della Stradale a Fonni sono la punta dell'iceberg di una situazione che preoccupa, e che si aggiorna di continuo, per esempio con i recenti allarmi per l'Archivio di stato, in una lista che potrebbe allungarsi ancora. «Occorre riconoscere – prosegue il presidente – che il nostro è un territorio disagiato, per via delle grandi distanze rese più pesanti da deficit strutturali, dalla mancanza di collegamenti e

strade adeguate, carenze nei trasporti interni, nei servizi e nelle infrastrutture, a cominciare dalle reti telematiche. Paghiamo il prezzo di decenni di disattenzione verso il territorio, occorre però iniziare a risolvere i problemi prima che sia troppo tardi. Speriamo che il territorio unito abbia uno scatto di orgoglio e faccia valere le proprie ragioni, e insieme sindacali, forze economiche e sociali condividano alcune priorità da porre sul tavolo di Governo e Regione anche in vista del Piano nazionale di ripresa e resi-

lienza, di cui a oggi non sappiamo nulla. Da imprenditori e cittadini siamo preoccupati – rimarca –. Senza politiche adeguate la situazione peggiorerà e l'abbandono del territorio sarà un fenomeno irreversibile. Chi fa impresa a Fonni, Tonara, Bitti, Lanusei, solo a titolo di esempio, paga le stesse tasse di chi lavora a Olbia o a Cagliari, ma con costi maggiori e meno servizi. Quanto potremo continuare così? Ci sarà un'altra generazione di imprenditori disposta a subire queste disconomie e penalizzazioni a costo

Attivo sportello informativo per le imprese

Dal 15 gennaio 2021 è stato attivato presso la Confindustria Sardegna Centrale lo sportello informativo di prima assistenza in materia di certificazione ISO 45001:2018 che sostituisce la precedente BS OHSAS 18001 con lo scopo di fornire alla norma un riconoscimento normativo internazionale e rendere più agevole l'integrazione con gli altri standard ISO per i sistemi di gestione, fornendo l'indirizzo corretto per formalizzare e strutturare la gestione del rischio, la gestione della conformità legislativa, la diffusione di pratiche di lavoro più sicure e la valutazione delle prestazioni di sicurezza e di salute dei lavoratori. Il desk vuole essere uno strumento a disposizione delle piccole e medie imprese del territorio. Per informazioni contattare il numero di telefono 0784233314 e chiedere della dott.ssa Francesca Puddu.

di vivere in un territorio senza servizi? Ecco perché sono fondamentali unità di intenti e il supporto della Regione per far valere i diritti del territorio. Servono strumenti compensativi efficaci, investimenti strutturali e politiche di sostegno che diano slancio all'economia delle aree interne e montane. Il Recovery plan e la prossima programmazione europea – conclude Bitti – rappresentano l'ultimo treno per uscire da questo stato di marginalità e poter riprogrammare un futuro.